

2ª Tappa

Castelmagno - Colle Eischie - Colle Sibolet - Colle Intersile -

Grange Tibert - Costa Serre - Rocca Cernauda - Lottulo - San

Damiano Macra

Altitudine partenza : m. 1761

Altitudine arrivo : m. 745

Altezza massima : m. 2532 m (Colle Sibolet)

Dislivello complessivo salita : m 942

Dislivello complessivo discesa : m 1858 .

% ciclabilità salita : 95,9 %

% ciclabilità discesa : 92,3 %

Sviluppo percorso indicativo : 37,1 Km

Tempo indicativo : 6 ore

Da Chiappi (1661 m) si risale al **santuario di Castelmagno (m 1761)** e la strada rotabile asfaltata lascia la deviazione per il Vallone Sibolet percorsa ieri per un breve tratto in discesa, valica l'omonimo rio e taglia con lungo traversone le pendici orientali della Cima Reina elevandosi gradatamente in direzione della parete di Rocca Parvo. Con buona pendenza la strada transita ai piedi delle **grange Borgis (m 1876)**, quindi supera successivamente i rii di Grana di Fauniera e Passè poco a monte della loro confluenza (**ponte a m 1950**). Dopo il tornante la rotabile, lasciata una traccia che sale di fianco al solco del rio Passè transita a monte di rinnovate Grange Parvo (1958 m) di pastori e supera su un ponte in pietra ancora una volta il rio Grana di Fauniera.. Con lungo tratto rettilineo la rotabile, si eleva lasciando a -

sinistra, oltre il torrentello, l'impervia parete di Rocca Parco e con un nuovo tornante, dopo avere superato lo sbocco del vallone della Miniera, raggiunge la sede



*del gias **Fauniera (m 2191)** sulla sommità di un verde costone. Inoltrandosi con tortuoso percorso la strada raggiunge la conca ove sorge il **rifugio Trofarello** nei pressi della **Fonte Negra** (o «sorgenti di Grana» - **m 2300**). Aggirato il rifugio, la*

rotabile si eleva alle sue spalle con un lungo tornante volgendo poi in direzione del crinale spartiacque col vallone di Marmora, dove si biforca: e seguendo qui il ramo di



*destra si raggiunge il vicinissimo intaglio del **Colle di Eischie (m 2370 - km 7,5 dal santuario di San Magno)**. L'itinerario ora interessa un breve tratto della costa spartiacque tra le **Valli Grana e Maira**. Senza superare il valico si segue sulla destra (verso Nord) il bel sentiero che taglia il pendio erboso (vedi foto) elevandosi in una decina di minuti al **Passo di Rocca Negra (m 2439 c.)**: una sella erbosa che si apre alle spalle dell'omonima Rocca e dalla quale il sentiero si affaccia*

sull'attiguo vallone della Miniera. Lasciamo il sentiero che scende (e che perdendo leggermente quota si scende nell'ampia conca verde per poi risalirne il fondo, di fianco al piccolo rio arriva pur sempre sul crinale) per scavalcare a sinistra questi



pochi metri di dislivello a piedi e ritrovarci nel versante della Val Maria (quota 2500 m circa) e oltrepassare prati erbosi in saliscendi e seguendo le tracce bianco-rosse, si oltrepassa le pendici del Monte Pelvo, poi si scende (qui si può trovare la neve) e

*il sentiero attraversa con alcuni saliscendi una brulla zona lungo un meraviglioso crinale (vedi foto) alle spalle della Punta Sibolet (m 2582) e, superata una pozza d'acqua, raggiunge il valico del Colle Sibolet (m 2532), dal quale appare la vetta del Monte Tibert. Superato il valico il sentiero a destra rientra in Valle Grana scendendo leggermente e quindi effettua un traversone pianeggiante non sempre ciclabile e qui raggiungiamo un piccolo anfiteatro nel quale giace una pozza d'acqua, risalendo per raggiungere il vicino **Colle Intersile (m 2516)** (vedi foto) . Dal colle,*



verso Nord, ha inizio il vallone del bedale Intersile, lungo una decina di chilometri, che sbocca nel fondovalle Maira nei pressi di Macra. Una traccia di sentiero discende nel vallone: dal valico ne è visibile la parte superiore nella petrosa conca della testata. In circa 30 min. a piedi si può andare

sulla cima del Monte Tibert, e se il tempo è buono la vista al Monviso e non solo, è notevole. Trascurata tale traccia, occorre dal valico seguire la più marcata

mulattiera che tenendosi sulla destra, perde quota sino ad una evidente sella dalla quale, verso Est, appaiono alla vista i pascoli attorno alle grange Tibert, col piccolo



laghetto (vedi foto) . Seguendo sempre la mulattiera non sempre ciclabile (vedi foto) dai margini, ci si abbassa con un lungo tornante non sempre ciclabile sino alle grange Tibert (m 2239), già sfiorata nella prima tappa La larga carrareccia

ora destra risale di un poco e dopo un breve tratto in discesa raggiunge il bivio già incontrato nella prima tappa che raggiunge poco sopra le indicazioni della GTA sotto le pendici della Costa Serra quota m 2230. Ieri siamo andati a sinistra verso la Bassa di Narbona, oggi andiamo a destra e dopo un tratto in falsopiano la carrareccia nei pressi di una fontana termina e riprende il sentiero che scende e



risale subito. Con un sentiero sempre marcato con i segnavia bianco rossi si ritorna a scendere e passare con alcuni tornanti il Bric delle Mendie e il Monte Bastia arrivando ad una costruzione con fontana (vedi foto) .

*Da qui il sentiero riprende con una mulattiera più larga con buona discesa, passa un tratto più pianeggiante e un recinto probabilmente adibito a manifestazioni e/o zona di ristoro, arriva alla ad una carrareccia dove teniamo la sinistra e sbucare sulla rotabile sopra il paesini di **Le Grangie (1387 m)** e al bivio già incontrato ieri, proseguiamo a sinistra nella stessa direzione e dopo un paio di tornanti il bivio con una rotabile che dritto ci porta ad **Ansoleglio (1277 m)**. Puntiamo dritto al paesino dove termina la rotabile e inizia la mulattiera che incontra alcuni piloni (cappelle votive) e seguendo la sua traccia principale e quella dei segnavia bianco-rossi con qualche saliscendi arriva alla **Cappella d San Giacomo (1270 m)**. Proseguendo sempre il sentiero diventa sempre più stretto e più tortuoso e qualche tratto ci costringe a scendere a piedi fino a raggiungere una carrareccia e a sinistra il paesino di **Garino (793 m)**, dove attraversiamo il ponticello sul Maira, risaliamo e raggiungiamo la statale 22 ce a destra passato Lottulo arriva a **S. Damiano Macra (745 m)**.*